



REGOLA  
MENTO  
URBA  
NISTICO  
FIRENZE

RELAZIONE

legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 art.17

adozione marzo 2014

## Gruppo di lavoro

### Sindaco

Matteo Renzi

### Assessore alle politiche del territorio

Elisabetta Meucci

### Area di Coordinamento Sviluppo Urbano

Giacomo Parenti

### Responsabile del Procedimento

Domenico Palladino

### Garante della Comunicazione

Francesca Pascuzzi

### Responsabile del progetto

Stefania Fanfani

### Coordinamento disciplina ambientale

Pietro Rubellini

### Coordinamento infrastrutture per la mobilità

Vincenzo Tartaglia

### Coordinamento edilizia privata

Elisabetta Fancelli

### Urbanistica

Amina Anelli, Benedetta Biaggini, Isabella Casalini, Christian Ciampi, Patrizia Contini, Stefania Grillo, Giuseppe Iuorio, Roberto Lembo, Giovanni Matarrese, Francesco Matteini, Fabio Maulella, Valentina Mazza, Chiara Michelacci, Paolo Minerva, Marcella Panetta, Paola Pecchioli, Lucia Raveggi, Angela Rosati, Pasquale Silverii, Stefano Spulcioni, Mauro Stefani, Ilaria Vallifuoco, Simona Viliani

### Supporto Giuridico Amministrativo

Domenico Arone, Claudia Ciapetti, Annalina De Rosis, Lucia Martini, Daniela Ottanelli, Silvia Scarsella, Franca Teri

### Ambiente

Silvia Berrettini, Giuseppe Dinoi, Letizia Guerri, Elisa Livi

### Mobilità

Michele Basta, Luigi Borgogni, Raffaele Gualdani, Stefano Longinotti, Simone Mannucci, Alessandro Mercaldo, Filippo Martinelli, Giancarlo Mugnai, Valentina Pierini, Michele Priore, Bruno Sigfrido Spazzoli

### Comunicazione

Ciro Annicchiarico, Giovanni Carta, Laura Moruzzo

### Sistemi Informativi

Carlo Alaimo, Elisa Bacci, Annita Bandini, Oriano Brunetti, Alessia Conte, Francesca Crescioli, Gianni Dugheri, Emanuele Geri, Riccardo Innocenti, Elena Marrassini, Antonino Polistena, Leonardo Ricci, Marisa Sabbia, Stefano Sansavini, Valentino Sestini, Simonetta Simoni, Giuseppe Tallarico, Gianluca Vannuccini

### Sviluppo Economico

Laura Achenza

### Linea Comune

Gabriele Andreozzi, Bianca Maria Beconi, Francesca Corti

### Studio grafico

Giovanni Verniani

## INDICE

Premessa	7
<b>PARTE 1</b>	
<b>1 L'integrazione del Quadro conoscitivo</b>	<b>11</b>
1.1 La città che cambia: il censimento 2011	11
1.2 Approfondimenti	13
1.2.1 Stato di attuazione del PRG - ricognizione della città pubblica	13
1.2.2 Censimento del patrimonio insediativo del nucleo storico UNESCO	15
1.2.3 Elenco degli esercizi storici	16
1.2.4 Censimento degli edifici di interesse documentale del '900	17
1.2.5 Censimento degli interventi unitari di interesse documentale	18
1.2.6 Analisi dello stato degli insediamenti a prevalente destinazione produttiva	18
1.2.7 Censimento delle barriere architettoniche e urbanistiche	18
1.3 Rete ecologica	23
1.3.1 Principi generali delle reti ecologiche	23
1.3.2 Quadro normativo	23
1.3.3 Obiettivi generali	24
1.3.4 Criteri metodologici	25
1.3.5 Quadro conoscitivo	25
1.3.6 Parametri ambientali	26
1.3.7 Carta del verde urbano e periurbano	27
1.3.8 Presenza e distribuzione delle specie animali	29
1.3.9 Volume del verde	29
1.3.10 Attributi qualitativi	31
1.3.11 Indici sintetici di biodiversità	33
1.3.12 Progetto della rete ecologica	34
1.3.13 Indice sintetico	39
1.3.14 Scelta delle aree nodo	39
1.3.15 Rete Ecologica Intraurbana	41
1.3.16 Corridoi Ecologici Fluviali	41
1.3.17 Strumenti di attuazione della rete ecologica	41
1.3.18 Gestione e monitoraggio	41
1.4 L'ascolto	42

## PARTE 2

<b>2 Il progetto</b>	<b>45</b>
2.1 Il linguaggio	45
2.2 La disciplina ordinaria/parole chiave	45
2.3 Un progetto diverso	49
2.4 Le trasformazioni/parole chiave	51
2.5 Le trasformazioni: alcuni numeri	55
2.6 Il programma 2014/2019	56
2.7 Una sintesi delle trasformazioni programmate	57
2.8 Operare con la perequazione	58
2.9 L'incremento delle aree per servizi	59
2.10 Il prelievo dal dimensionamento del Piano Strutturale	60

## PARTE 3

<b>3 La mobilità</b>	<b>65</b>
3.1 La riorganizzazione del sistema ferroviario	66
3.2 Il sistema tramviario	71
3.3 Il trasporto pubblico su gomma	78
3.4 Il sistema della viabilità	79
3.5 Nuove infrastrutture urbane	82
3.6 Altre infrastrutture viarie urbane	83
3.7 I by-pass dei centri abitati	84
3.8 Mobilità ciclabile	84
3.9 Parcheggi	85

## PARTE 4

<b>4 La fattibilità geologica, idraulica e sismica</b>	<b>89</b>
4.1 Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)	90
4.2 Definizione delle condizioni di fattibilità	90

## PARTE 1



### *1.2.7 Censimento delle barriere architettoniche e urbanistiche*

La LR 1/2005 individua nel Regolamento Urbanistico (art.55, comma 4 lettera f) lo strumento con il quale effettuare il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari ai loro

superamento con l'elaborazione del programma con validità quinquennale per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture pubbliche e di uso pubblico e degli spazi comuni delle città.

*Censimento delle barriere architettoniche.* Il censimento delle barriere architettoniche costituisce Quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico ed è stato sviluppato in due fasi temporali diverse:

- la prima fase conclusa con l'approvazione della Mappa dell'Accessibilità Urbana ai sensi della LR 23/2001, (DCC 2006/C/00026 del 13.04.2006) riguarda esclusivamente il centro storico UNESCO. Il censimento è stato coordinato dalla Direzione urbanistica Servizio Pianificazione con la collaborazione dell'Ufficio Abbattimento Barriere Architettoniche, della Consulta Comunale degli Invalidi ed Handicappati e con l'apporto di professionalità esterne che hanno provveduto a rilevare le barriere architettoniche ed urbanistiche presenti nelle strutture pubbliche o private di uso pubblico del centro storico, per definire il loro grado di accessibilità ai sensi della normativa vigente;
- la seconda fase, sulla base della mozione del Consiglio comunale n. 208/2006, ha esteso il censimento al restante territorio comunale.

Il censimento, aggiornato al 2013, è stato restituito su un database geografico in modo da agevolare il costante aggiornamento del dato.

*Metodologia.* Il censimento si basa su un'indagine conoscitiva dello stato di fatto effettuata attraverso sopralluoghi agli edifici sede di servizi pubblici e privati di uso pubblico e agli spazi pubblici (giardini, parcheggi, ecc.) rilevando le condizioni di accessibilità e restituendo i dati rilevati in una scheda tipo tenendo presente che:

- per barriere architettoniche si intendono quelle che riguardano edifici;
- per barriere urbanistiche quelle che riguardano spazi esterni.

In base al dettato normativo, nella rilevazione dei servizi pubblici sono stati valutati i seguenti elementi:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi e attrezzature.

L'indagine conoscitiva si è basata anche sull'analisi delle esigenze ed aspettative degli utenti. Durante il processo di costruzione della scheda tipo per l'acquisizione dei dati, si è stabilita una proficua collaborazione fra il Comune e la Consulta Disabili con lo scopo di raggiungere un valido livello di indagine, elemento indispensabile per poter procedere successivamente ad un razionale programma di abbattimento delle barriere.

*Criteri.* L'analisi dello stato di fatto ha verificato l'accessibilità agli edifici sede di servizi pubblici o privati di uso pubblico, agli spazi esterni di pertinenza degli stessi edifici e agli spazi pubblici come definiti dal DPR 503/1996 e dal DPR 236/1989 con riferimento ai seguenti elementi:

- spazi esterni
  - percorsi/marciapiedi art.4, comma 2.1 DM 236/1989 e artt.4, 5 DPR 503/1996
  - pavimentazioni art.4, comma 2.2 DM 236/1989 e art.5 DPR 503/1996
  - parcheggi art.4, comma 2.3 DM 236/1989 e art.10 DPR 503/1996

- spazi interni agli edifici
  - . porte art.4, comma 1.1 DM 236/1989
  - . pavimenti art.4, comma 1.2 DM 236/1989
  - . infissi esterni art.4, comma 1.3 DM 236/1989
  - . servizi igienici art.4, comma 1.6 DM 236/1989
  - . percorsi orizzontali art.4, comma 1.9 DM 236/1989
  - . scale art.4, comma 1.10 DM 236/1989
  - . rampe art.4, comma 1.11 DM 236/1989
  - . ascensori art.4, comma 1.12 DM 236/1989
  - . servoscala/piattaforme art.4, comma 1.13 DM 236/1989

avendo come riferimento l'art.13 del DPR 503/1996.

*La scheda tipo.* La scheda tipo messa a punto per effettuare il rilievo dello stato attuale ha preso in considerazione una casistica molto articolata di

REGOLAMENTO URBANISTICO REGIONALE		Censimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche <small>Legge regionale n. 1/2005 - art. 55, comma 4 lettera f)</small>		scheda <b>1984</b>	
INDIRIZZO		QUARTIERE UTOE		DESTINAZIONE D'USO	
ALTRI ACCESSI		INGRESSO ACCESSIBILE		NUMERO PIANI	
				GRADO DI ACCESSIBILITA'	
<b>BARRIERE ARCHITETTONICHE</b> <small>(spazi interni) D.P.R. 236/89</small>					
<b>INGRESSO ALLA STRUTTURA</b>					
PERCORSI		AVVISO DI CHIAMATA		TIPO ZERBINO	
DISLIVELLO ALL'INGRESSO		TIPOLOGIA PORTA		TIPOLOGIA APERTURA	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>					
PAVIMENTI		PERCORSI		SPAZI DI INVERSIONE	
PERCORSI CON RAMPE		SPAZI SUI COLLEGAMENTI VERTICALI		INFISSI INTERNI	
INFISSI ESTERNI					
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>					
PRESENZA DI SCALE O GRADINI		ELEVATORE		ASCENSORE	
RAMPE		SERVOSCALA		DIMENSIONI PORTA ASCENSORE	
TIPO APERTURA ASCENSORE		PULSANTIERA ASCENSORE		ALLARME ASCENSORE	
<b>SERVIZI IGIENICI</b>					
SUDDIVISIONE LOCALE WC		TIPO DI CAMPANELLO		TIPO VASO WC	
TIPO PORTA		TIPO DI LAVANDINO		APPOGGIO POSTERIORE	
PRESENZA DI MANIGLIONE		TIPO DI RUBINETTERIA		DISTANZA DAL BORDO	
TIPO CHIUSURA		VASCA O DOCCIA		DISTANZA ASSE SIMMETR.	
TIPO DI APERTURA		ACCOSTAMENTO AL WC		MANIGLIONI RIBALTABILI	
DIMENSIONE VANO WC		ALTEZZA DEL WC		MANIGLIONI	
<b>BARRIERE URBANE</b> <small>(spazi esterni) D.P.R. 236/89</small>					
<b>PARCHEGGI</b>			<b>SPAZI ESTERNI:</b>		
PERCORSI PARCHEGGIO			ACCESSI ALLA STRUTTURA		
POSTO AUTO DISABILI			PERCORSI SPAZI ESTERNI		
<b>NOTE</b>					



elementi e di variabili agli stessi, necessari per fornire la più ampia ed adeguata informazione e per permettere di attribuire il grado di accessibilità secondo la normativa richiamata.

La scheda tipo è stata pertanto organizzata in due sezioni denominate:

- barriere architettoniche (spazi interni agli edifici) rilevando i seguenti elementi:
  - . ingresso alla struttura
  - . collegamenti orizzontali interni al piano
  - . collegamenti verticali
  - . servizi igienici
- barriere urbane (spazi esterni) rilevando i seguenti elementi
  - . parcheggi
  - . spazi esterni

Per poter effettuare quanto più dettagliatamente possibile l'analisi dello stato di fatto l'elemento preso in considerazione è stato a sua volta declinato in tipologie utili per definire il grado di accessibilità.

Come si evince dalla scheda tipo riportata numerose sono le fattispecie evidenziate soprattutto per quanto riguarda i servizi igienici. Nei casi di situazioni complesse specifiche annotazioni sono riportate in calce alla scheda. Tali annotazioni hanno permesso di effettuare una valutazione specifica del grado di accessibilità della struttura esaminata.

*L'attribuzione del grado di accessibilità.* L'attribuzione del grado di accessibilità è stata articolata su tre livelli:

- ACCESSIBILE
- NON ACCESSIBILE
- PARZIALMENTE ACCESSIBILE

Per la valutazione del grado di accessibilità di un edificio sede di servizi pubblici o di uso pubblico è stato considerato come criterio fondamentale e discriminante affinché la struttura sia dichiarata ACCESSIBILE, la possibilità di potervi accedere senza incontrare lungo il percorso nessuna barriera e pertanto deve essere visitabile dall'esterno, visitabile all'interno a tutti i piani e deve contenere un servizio igienico sanitario accessibile. La struttura è stata considerata invece PARZIALMENTE ACCESSIBILE qualora sia visitabile dall'esterno, visitabile al solo piano terreno, (garantendo in questo modo l'erogazione del servizio) anche se priva di servizio igienico. In mancanza di questi ultimi requisiti, visitabilità dall'esterno e al piano terreno, la struttura viene considerata NON ACCESSIBILE.

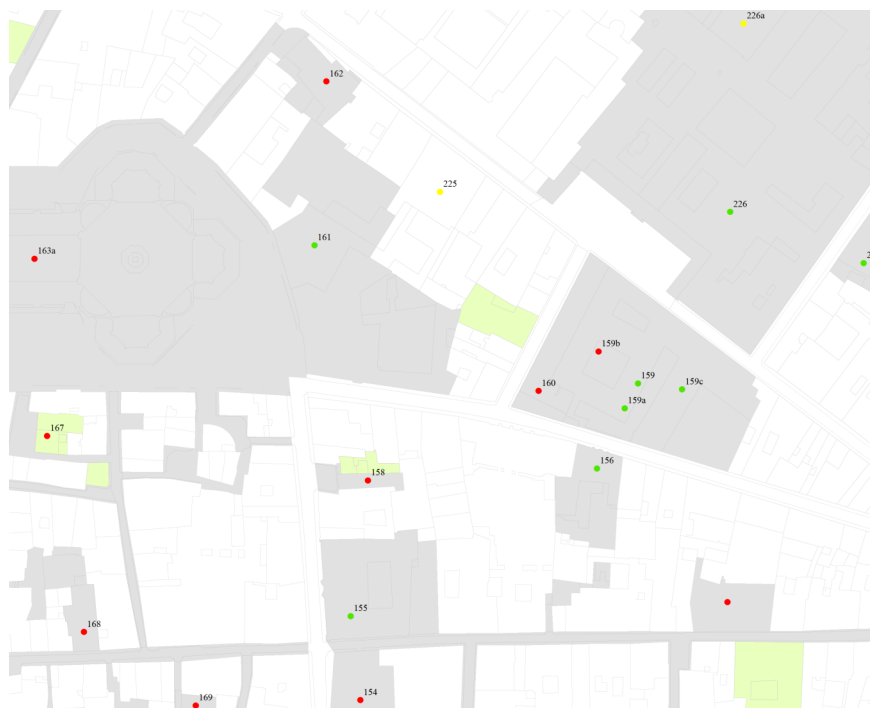
Per la valutazione dell'accessibilità degli spazi pubblici esterni (giardini, parchi, piazze, parcheggi), sono stati adottati i seguenti criteri legati alla percorribilità: se il percorso possiede i requisiti relativi a larghezza, presenza di "rampe" per tratti in pendenza o per il superamento dei gradini d'ingresso che permette l'accesso allo spazio e pavimentazione adeguata, lo spazio è stato considerato ACCESSIBILE; qualora invece tali requisiti non siano perfettamente rispondenti alla norma, lo spazio viene considerato PARZIALMENTE ACCESSIBILE. Diversamente, venendo meno uno o più requisiti di cui sopra, si considera impedito l'utilizzo dello spazio e pertanto lo spazio viene di conseguenza considerato NON ACCESSIBILE.

*Il database geografico.* Le informazioni raccolte sono state inserite in un

## Censimento delle barriere architettoniche

estratto della mappa del database geografico

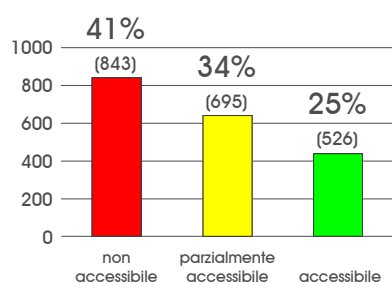
- non accessibile
- parzialmente accessibile
- accessibile



database geografico denominato "Censimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche". Ad ogni servizio o spazio analizzato, evidenziato con uno o più punti nella mappa in relazione ai vari tipi di servizio contenuti in un edificio o complesso di edifici, corrispondono una o più schede compilate consultabili interrogando il punto. La mappa evidenzia (con il colore) il grado di accessibilità attribuito a ciascuna scheda.

Il database deve essere letto tenendo presente che sono stati compilati esclusivamente i campi rilevati in sede di sopralluogo, pertanto alcune voci possono risultare non compilate.

I servizi pubblici o privati di uso pubblico di nuova realizzazione e/o ristrutturazione quali Palazzo di Giustizia, Ospedale Pediatrico Meyer, Centro Don Gnocchi, Azienda Ospedaliera di Careggi, Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio di Torregalli non sono stati rilevati perché dotati di proprio Piano di Accessibilità.



*Il report finale.* Il censimento è costituito da 2.064 schede che interessano edifici e spazi pubblici e privati di uso pubblico con il risultato (riportato nel grafico) da cui si evince che il 59% di servizi e spazi è accessibile o parzialmente accessibile garantendo la fruizione dei servizi a tutti gli utenti, mentre ancora il 41% risulta non accessibile. Merita sottolineare che si tratta di un dato in costante mutamento considerato che la normativa vigente impone, ogniqualvolta si intervenga su un edificio/spazio destinato a servizi il suo adeguamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche.